

Chi di voi è già un po' esperto del vivere sa che c'è sempre un livello più immediato più immediato, quello che tutti vedono, quello che è vero, reale e che colpisce, ma c'è anche un livello più sotterraneo che sappiamo essere quello che muove, spinge tante nostre esperienze, reazioni, a tutti i livelli. E' bene tenere conto di tutto per poter comprendere quello che ci accade, gli eventi nella nostra vita in tutta la loro pienezza.

Ecco, credo che per comprendere un episodio come questo dobbiamo considerare tutti e due i livelli, quello più superficiale – c'è un apostolo che fa fatica a credere, Gesù stesso evidenzia la sua debolezza: beati coloro che crederanno senza vedere; ha bisogno di vedere – e quindi questo messaggio, bello, di fiducia. Ma mi sembra un po' poco, un po' povero fermarsi qui. E' come se ignorassimo tutta una storia che c'è stata, un mondo più ricco, complesso che riguarda queste persone. Vorrei perciò cercare di entrare un po' dentro questo testo, e mi faccio aiutare da uno dei libri più belli di tutta la Bibbia che Dio ci ha dato perchè noi potessimo comprendere la chiave di interpretazione di tutta la Bibbia: il Cantico dei Cantici. Anche per voi, ragazzi, vi fa bene leggerlo perchè è la storia d'amore più bella che ci sia mai stata tra un uomo e una donna; il Signore ce l'ha voluta narrare proprio perchè imparassimo a comprendere quella chiave di lettura per capire tutta la Bibbia. Se non leggiamo la Bibbia come una meravigliosa storia d'amore tra Dio e il suo popolo, con le categorie proprie della storia d'amore difficilmente riusciremmo a cogliere il filo che ci sta sotto e che ha motivato tutto ciò che è.

E' importante riuscire ad entrare in questa categoria e con questa chiave. Al capitolo 6. c'è un'espressione dell'amata che è stupenda. Dice l'amata: il mio amato è per me e io per lui.

Credo che in modo sintetico non ci sia modo più bello per definire l'amore tra due persone Ti alzi e il tuo alzatai corre già al tuo amato; il motivo fondamentale per vivere la tua giornata è il tuo amato; la tua sofferenza, la tua gioia non riesci a viverle se non in riferimento a lui; e l'energia, la tua forza, la tua mente è là; il tuo vivere è là. Questo è il cuore di quella che è una storia d'amore, questo è il cuore di tutta la storia della Bibbia. Il buon Dio ha pensato la storia d'amore con l'uomo proprio così; non capiremmo la creazione, i misteri che abbiamo celebrato nella Pasqua senza questa categoria, la capiremmo in modo superficiale senza la ricchezza che c'è sotto.

E allora se questo diventa il criterio fondamentale per imparare a conoscere la storia, gli eventi, a interpretarli un evento come quello della pagina di Vangelo di oggi credo che sia comprensibile proprio con questa chiave, quella della storia d'amore.

Arriva Gesù, e non è detto che lo riconoscono subito; solo dopo che ha detto "Pace a voi" e mostrato loro le mani e il fianco ecco che i discepoli gioiscono al vedere il Signore; per credere, per riconoscere il Signore è necessario questo passaggio: far vedere loro le mani e il costato, cioè riportarli a quella storia d'amore, a quel sacrificio, alle cose condivise insieme, a quel mondo d'amore che c'è stato. Ed è così anche per Tommaso. Tommaso poteva dire " .. se non lo vedo ... " ma dice " ... se non vedo i segni dei chiodi, se non vedo il suo costato " come a dire " se io non ritrovo quell'amore lì che queste piaghe mi fanno comprendere in modo inequivocabile, se io non ritrovo colui che mi ha amato così io non me ne faccio niente di rivedere uno che è risorto; io rivotiglio Lui, voglio questa persona che mi ha fatto vivere e sperimentare quello che nessun altro mi ha fatto sperimentare.

Non me ne può interessare di meno di uno che risorge; sì c'è l'emozione, il brivido di vedere qualcosa di strano ... ma poi? L'uomo non se ne fa niente di vivere sempre se in questo vivere sempre non c'è l'amore.

Di conseguenza in questo cammino si scopre che è l'amore che guida, che muove, che ti porta a riconoscere e a credere. Una fede che non è sostenuta da un riconoscere l'amore sarà sempre fragile e povera. La fede che abbiamo celebrato in questa Pasqua è la fede che solo se ritroverà quell'amore che abbiamo vissuto anche nella morte di Cristo, che è il riassunto di tutto il suo esistere, sarà forte e vera.

C'è un altro aspetto che non dobbiamo sottovalutare. Tommaso fa una professione di fede stupenda, eppure è un debole, è uno fragile e Gesù stesso lo sottolinea: beati coloro che invece crederanno senza vedere. Ma pure Tommaso fa una delle professioni di fede più belle di tutta la Bibbia: Mio Signore e mio Dio. E

badate bene, non avrà neanche più bisogno di mettere il dito una volta che ritrova colui che l'aveva amato; ritrovato, non ha bisogno di tutte le prove che a volte la ragione chiede ... ma cosa gli ha fatto fare questo salto? Il fatto che lui nella sua debolezza si è sentito amato.

Gesù è tornato per lui, non è venuto risentito, per rimproverarlo – poteva fargliela pesare a Tommaso la sua incredulità. Ma è ritornato per lui, per lui che è fragile, per fargli capire che lui era importante. Una fragilità che si sente amata è capace delle cose più belle.

Questo anche nelle nostre relazioni, è essenziale, è fondamentale. Quante opportunità ci perdiamo perchè ci chiudiamo nelle nostre permalosità, nelle nostre rigidità, magari pensando – e a volte a ragione – ma quanto si perde perchè non amiamo le fragilità del fratello e non gli consentiamo di tirare fuori le cose più belle di lui. Il più fragile fra gli altri ha fatto la professione più bella di tutti.

Comprendete allora come la chiave della storia d'amore sia essenziale, la più necessaria per comprendere quello che Dio ci ha voluto donare quando ha pensato alla creazione e a tutta la storia d'amore della salvezza.

Provate allora a rileggere, di fare tesoro della vostra storia d'amore con chi amate, con anche i vostri amici – una storia d'amicizia è una storia d'amore in fondo - una storia d'amore così ricca, delicata, profonda, attenta, intensa; cercate davvero di riprendere da tutto il vostro vissuto, da tutta la vostra esperienza quell'elemento interpretativo, quel criterio di lettura che vi aiuta a entrare in questa chiave. Vedrete come la storia di salvezza vi lascerà stupefatti, meravigliati, nello stupore di chi vede qualcosa al di sopra della sua immaginazione tanto è bella e buona. Uno stupore che poi alla fine sarà un anticipo di quella meraviglia che avremo e ci riempirà il cuore per l'eternità in Paradiso.